DM n. 67/2023

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, recante *"Costituzione dell'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, con sede in Roma"*;

VISTO il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, recante *"Riordinamento del sistema degli enti pubblici nazionali, a norma degli articoli 11 e 14 della L. 15 marzo 1997, n. 59"*;

VISTO in particolare, l'articolo 10, comma 1, del citato decreto legislativo n. 419 del 1999, il quale dispone che *"L'Istituto per lo sviluppo e la formazione professionale dei lavoratori (ISFOL) è ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile, ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale"*;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante *"Legge di contabilità e finanza pubblica"*;

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2011, n.123 *"Riforma dei controlli di regolarità amministrativa e contabile e potenziamento dell'attività di analisi e valutazione della spesa, a norma dell'articolo 49 della legge 31 dicembre 2009, n. 196"*;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, recante *"Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183"* e, segnatamente, l'articolo 10, comma 3-bis, ai sensi del quale *"con effetto dal 1° dicembre 2016, l'Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori, costituito con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1973, n. 478, assume la denominazione di Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP)"*

VISTO, in particolare, l'articolo 10, comma 2, lettere a), b) c) e d), del citato decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 150, che assegna all'ISFOL (*ora INAPP*) le funzioni di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in diversi settori di competenza del medesimo Ministero;

VISTO il decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante *"Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124"* e, segnatamente, l'articolo 3, comma 2, lettera a) in cui si dispone che *"gli statuti degli Enti stabiliscono la missione e gli obiettivi di ricerca, tenuto conto degli obiettivi strategici fissati a livello nazionale ed europeo e delle linee guida di indirizzo del Ministro vigilante"*;

VISTO in particolare, l'articolo 7, comma 1, del citato decreto legislativo n. 218 del 2016, il quale prevede che *"gli Enti adottano un Piano triennale di attività, aggiornato annualmente, tenuto conto delle linee di indirizzo del Ministro vigilante"*;

VISTO lo *Statuto INAPP*, adottato con *delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 17 gennaio 2018* ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 e dell'art. 10, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 e vigente;

VISTA la delibera del Presidente dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) n. 11 del 9 giugno 2017 con la quale sono state approvate le linee-guida per la valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca;

VISTO l'atto di indirizzo del 19 settembre 2017, con il quale sono state recepite le sopra citate linee guida per la valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2017, n. 57 recante *"Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali"* come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 140 e, in particolare, l'articolo 3, comma 2, lettera e), che prevede funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sull'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) da parte del Ministero;

VISTO il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante "*Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni*", convertito con L. 28 marzo 2019, n. 26 e, segnatamente, l'articolo 10, comma 2, ai sensi del quale il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede ai compiti

di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Rdc prescritti, anche avvalendosi dell'INAPP, nel limite delle risorse finanziarie, umane e strumentali già previste a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica;

VISTO il decreto- legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito con L. 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO il decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante "*Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia*", convertito con L. 13 ottobre 2020, n. 126;

VISTE le linee guida per la definizione del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* del 15 settembre 2020;

VISTO il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*";

VISTO il decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149 recante "*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese e giustizia, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*";

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*";

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197 recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025*";

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

VISTO il decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali 29 dicembre 2022, n. 229 recante "*l'individuazione delle priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2023*";

EMANA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO 2023-2025

Premessa

Il presente atto di indirizzo intende fornire gli orientamenti strategici per le attività dell'Istituto, al fine di renderle coerenti con il vigente quadro programmatico governativo e ministeriale, nonché per consolidare e ottimizzare i risultati delle attività intraprese nella scorsa annualità 2022, in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'attività di supporto scientifico, studio, ricerca e monitoraggio.

L'*INAPP* dovrà, pertanto, tener conto di tale atto di indirizzo nella predisposizione e/o aggiornamento dei vari documenti programmatici, con particolare riguardo al *Piano triennale di attività (PTA) 2023/2025* e al collegato Piano dei fabbisogni del personale ex artt. 7 e 9 d.lgs. n. 218/2016, - entrambi contenuti nel Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) 2023-2025, adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 2 del 3 marzo 2023.

1. Il contesto normativo

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche – INAPP, denominato ISFOL sino al 30 novembre 2016 – è un "*ente di ricerca, dotato di indipendenza di giudizio e di autonomia scientifica, metodologica, organizzativa, amministrativa e contabile*", ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419.

In sede di riordino degli enti pubblici di ricerca, all'Istituto – a norma dell'art. 10, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – sono state conferite espressamente competenze nell'ambito delle funzioni di "*studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del Lavoro*", tra le altre, in materia di "*inclusione sociale dei soggetti che presentano maggiori difficoltà e misure di contrasto alla povertà, servizi per il lavoro e politiche attive del lavoro*" (cfr. lett. *a)*.

La successiva lett. *b)* del medesimo art.10, comma 2, d.lgs. n. 150/2015, prevede inoltre, tra le attribuzioni proprie di INAPP, l'attività di "*studio, ricerca, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, ivi inclusa la verifica del raggiungimento degli obiettivi da parte di ANPAL*". Nel relativo contesto, si collocano, le recenti riforme nei settori afferenti le politiche attive del lavoro e dell'inclusione sociale che riconoscono all'Istituto un ruolo significativo, tenuto conto che ad esso spetta la predisposizione di strumenti di analisi e monitoraggio finalizzati a rilevare eventuali criticità e aporie, valutando, contestualmente, l'impatto delle misure pubbliche in materia di politiche sociali e del lavoro.

A seguito del processo di riorganizzazione cui è stata sottoposta la struttura ministeriale, l'attività di indirizzo e vigilanza sugli Enti e Agenzie vigilate (*INAPP, ANPAL, INL*) è stata ulteriormente incrementata, in quanto si è avvertita l'esigenza di far convergere le funzioni ministeriali e quelle espletate dai soggetti vigilati su un unico obiettivo, ossia quello di collegare le priorità strategiche, nazionali e comunitarie con i bisogni e le aspettative della collettività.

In tale contesto, l'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche sarà chiamato a coadiuvare il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'attuazione delle riforme delle politiche attive del lavoro e dell'inclusione sociale, al fine di analizzarne, monitorarne e valutarne l'esito nel contesto socio- economico.

2. Il contesto economico e sociale

Per effetto della crisi pandemica e della recessione economica ad essa collegata si è registrata una evidente diseguaglianza nella distribuzione funzionale e personale del reddito che si è accompagnata alla necessità di introdurre possibili meccanismi di protezione dei salari reali e di compensazione del relativo potere di acquisto.

In questo contesto, si colloca la necessità di rimodulare le politiche per l'occupazione, al fine di incrementare la tutela dei diritti dei lavoratori e migliorarne la qualità. Tra gli strumenti più idonei per la realizzazione di tali obiettivi, si annoverano il potenziamento del ruolo dei Servizi per l'Impiego e del sistema degli ammortizzatori sociali, che saranno oggetto di monitoraggio e di analisi da parte dell' Inapp in un'ottica di rafforzamento e di semplificazione delle politiche del lavoro. Altrettanto fondamentale, in una prospettiva di ripresa economica, è senz'altro l'attenzione che dovrà essere riposta sull'occupazione giovanile e femminile. Conseguentemente, si ritiene che, attraverso l'analisi e la formulazione di possibili ipotesi di utilizzo diretto della forza lavoro non assorbita dal mercato per la produzione di beni e servizi pubblici e di beni meritori, si debba intervenire positivamente sulla contrazione del fenomeno della disoccupazione.

Un ruolo incisivo è stato svolto dal Reddito di cittadinanza (Rdc) – varato nel 2019- cui si è associata la misura eccezionale del reddito di emergenza, per le persone prive di reddito che non risultavano eleggibili per gli altri benefici, al fine di assicurare una rete di sostegno di "ultima istanza". Tuttavia, nel corso dell'attuazione del Rdc sono emerse diverse criticità che hanno condotto ad interventi correttivi, volti in particolare ad anticipare la verifica dei requisiti per evitare comportamenti fraudolenti. Inoltre, sono emerse difficoltà nella piena attuazione dei percorsi di inclusione attiva dei beneficiari, nonché la necessità di rivedere il disegno della misura per evitare effetti indesiderati di disincentivazione della partecipazione al mercato del lavoro.

Notevole importanza deve essere, inoltre conferita al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), quale strumento con cui il Governo, attraverso le riforme e gli investimenti previsti, e grazie all'impiego dei fondi europei del Next Generation EU, intende attenuare l'impatto

economico e sociale della pandemia e accompagnare il Paese in una ripresa più competitiva, dinamica e resiliente. Tali interventi sono fondamentali al fine di evitare che l'attuale grave crisi economica si trasformi in un'acuta crisi sociale. Ciò risulta evidente, anche alla luce delle "*misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*" disposte con il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80 e dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante la "*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*".

3. Indirizzi programmatici prioritari

a) Mercato del lavoro

Nell'attuale contesto post-pandemico, la rapida evoluzione che connota il tessuto sociale e quello normativo pone importanti sfide riguardo alle politiche occupazionali e formative che dovranno essere affrontate in maniera organica e sinergica armonizzando l'apporto degli attori pubblici e di quelli privati in sede di attuazione, valorizzazione e sviluppo delle competenze.

In questo contesto, con l'obiettivo di intercettare il cambiamento, un ruolo cruciale è attribuito alla formazione professionale che nel sistema di politiche occupazionali necessiterà di un nuovo impulso, come già sta avvenendo, in via sperimentale, con il Fondo per le nuove competenze di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.

Inoltre, alla luce della sempre maggiore rilevanza della normativa europea ed internazionale in materia di condizioni di lavoro e di tutela dei diritti del lavoratori, INAPP assicurerà il costante supporto alla Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali per il monitoraggio dell'impatto delle disposizioni nazionali di attuazione, predisponendo le relazioni periodiche che gli Stati membri, in base alle diverse direttive di settore, devono presentare alla Commissione europea.

L'Istituto, in materia di promozione della parità di genere, supporterà la Direzione Generale dei rapporti di lavoro e delle relazioni industriali nelle attività connesse alla valutazione dei rapporti biennali sul personale – di cui all'art. 46 del Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198, recante "*Codice delle pari opportunità tra uomo e donna*". Analogo supporto sarà riferito alle misure nazionali finalizzate alla riduzione del *gender pay gap*, in linea con le priorità definite dal Governo per conseguire una effettiva parità di genere anche in relazione agli aspetti retributivi e delle condizioni di lavoro.

In tema di politiche attive del lavoro, non può trascurarsi il ruolo determinante assunto dall'Istituto riguardo al Piano di potenziamento dei *Centri per l'Impiego*, oggetto di puntuale accertamento circa la relativa *efficacia*.

INAPP proseguirà, conformemente a quanto previsto dall'art. 7 del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, nella predisposizione del rapporto annuale di monitoraggio nazionale sull'offerta dei percorsi regionali di istruzione e formazione professionale, e nella necessaria funzione di analisi, monitoraggio e valutazione dell'efficacia dell'apprendistato formativo, con particolare riferimento al "*Sistema duale*" quale strumento prioritario per favorire la transizione scuola-lavoro dei giovani.

L'*Istituto*, inoltre, dovrà procedere, in collaborazione con ANPAL, alla predisposizione dell'annuale rapporto sulla formazione continua.

Con specifico riferimento al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, INAPP dovrà proseguire l'azione di sostegno svolta a favore della Direzione Generale per le Politiche Attive del Lavoro in sede di analisi, monitoraggio e valutazione dell'Investimento M5.C1 intervento "Investimento 1.4 – sistema duale" finanziato dal PNRR.

INAPP supporterà, inoltre, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'attuazione delle politiche volte a promuovere l'apprendimento permanente quale diritto della persona ad accrescere ed aggiornare le proprie competenze, abilità e conoscenze nei contesti di apprendimento formali, non formali e informali, di cui all'articolo 4, comma 51 e seguenti della legge 28 giugno 2012, n. 92. A tal fine, in particolare, INAPP, nell'ambito del Sistema Nazionale di

Certificazione delle Competenze di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 13 giugno 2013 e di quanto previsto nelle Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari di cui al Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 svolgerà, per conto del Ministero, specifica attività di monitoraggio e valutazione ai fini dell'aggiornamento del sistema stesso.

In tale ambito, INAPP attraverso l'adozione dell' *Atlante del lavoro e delle Qualificazioni* agevolerà l'aggiornamento del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione , e delle qualifiche professionali - di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13 - quadro di riferimento in Italia per la certificazione delle competenze.

L'*Atlante* - oltre ad essere il dispositivo per la referenziazione delle qualificazioni al Quadro europeo EQF (European Qualification Framework), finalizzato a raccordare e comparare il Sistema italiano delle Qualificazioni con i Sistemi degli altri Paesi aderenti nell'ambito della cooperazione in materia di istruzione e formazione - rappresenta il "Sistema di *governance*" nazionale che agevolerà la trasparenza, la spendibilità e la portabilità delle qualificazioni e delle competenze nell'ambito del citato Sistema Nazionale.

Inoltre, facendo seguito alla *Raccomandazione del Consiglio del 24 novembre 2020 sull'istruzione e formazione professionale (IFP) per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza*, INAPP supporterà il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel monitoraggio qualitativo e quantitativo in linea con gli obiettivi citati nella predetta Raccomandazione assicurando la propria collaborazione alla redazione e al monitoraggio del Piano Nazionale di Implementazione (c.d. NIP) che rappresenta il documento strategico nel quale far confluire e raccordare le diverse *policies* che, a livello nazionale, si intendono programmare/attuare, in riferimento agli ambiti previsti dalla suddetta Raccomandazione. A tal riguardo, l'Istituto è invitato a rafforzare ed adeguare opportunamente il ReferNet Point Italia, collocato presso l'Istituto medesimo.

INAPP, inoltre, in qualità di Punto di Riferimento Nazionale EQAVET, contribuirà all'attuazione del Quadro di riferimento EQAVET, di cui all'Allegato II della citata Raccomandazione sull'istruzione e formazione professionale (IFP) e, in particolare, al rispetto dei descrittori indicativi e degli indicatori di riferimento comuni per la garanzia della qualità dell'istruzione e formazione. Inoltre,

l'INAPP assicurerà il perseguimento degli obiettivi definiti nel "*Piano nazionale per la garanzia di qualità del sistema di istruzione e formazione*" del 2017. INAPP, in qualità di ReferNet Point Italia, predisporrà la documentazione richiesta dal Cedefop, in accordo con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministero dell'Istruzione, rispettando il Piano di lavoro definito a livello europeo.

Inoltre, alla luce dei recenti interventi normativi, appare opportuno che l'Istituto orienti la propria attività di analisi e di valutazione sugli impatti derivanti dalle restrizioni normative (in particolare il cd. *decreto-legge Dignità*), finalizzate a limitare il ricorso a forme di occupazione a termine e a favorire, invece, il ricorso a rapporti di lavoro a tempo indeterminato.

Inoltre, al fine di consentire al decisore politico di valutare le possibili opzioni di intervento, si ritiene utile indirizzare particolare attenzione all'analisi dei diversi aspetti e delle cause connesse al perdurante divario di genere nei livelli occupazionali del Paese e alle differenze retributive che si registrano, in alcuni settori, tra lavoratrici e lavoratori a parità di ruolo e mansioni svolte. Ciò anche in relazione all'attenzione dedicata dal Piano nazionale per la ripresa e la resilienza alla trasversalità del tema della parità di genere in ogni ambito e settore di policy delle riforme e obiettivi che il Governo si è impegnato a conseguire entro il 2026. In relazione a quanto previsto dal comma 660 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 istitutiva del "Fondo per le attività di formazione propedeutiche all'ottenimento della certificazione di parità di genere", l'Istituto dovrà intraprendere azioni mirate di supporto agli Uffici ministeriali.

Più in generale, INAPP sarà chiamato a contribuire in termini di analisi scientifica ai lavori del costituendo Osservatorio nazionale del mercato del lavoro.

b) Lotta alla povertà e politiche di inclusione e integrazione sociale e lavorativa

Con riferimento alle politiche di lotta alla povertà, rileva il percorso di attuazione e di revisione delle misure introdotte dal decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con L. 28 marzo 2019, n. 26.

In questo quadro, particolare rilievo - anche in base alle specifiche risorse eventualmente destinate nell'ambito del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza – assumeranno le forme e la qualità dell'integrazione delle politiche attive del lavoro realizzate dai centri per l'impiego con le attività dei servizi sociali del territorio, già oggetto di una specifica raccomandazione della Commissione Europea nell'ambito della strategia EU 2020, nonché fortemente promossa dalla normativa istitutiva del reddito di cittadinanza (RdC) nella prospettiva della qualificazione delle politiche attive del lavoro rivolte ai cittadini più vulnerabili.

In questo ambito, INAPP è chiamato a coadiuvare la competente Direzione Generale del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali al fine di analizzare, monitorare e valutare l'esito delle politiche connesse al reddito di cittadinanza. In particolare, per quanto attiene la valutazione, le attività saranno definite in conformità con il progetto di ricerca, approvato nell'ambito del Comitato scientifico, istituito con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, ai sensi dell'art. 10, comma 1-*bis*, del citato DL n. 4/2019, al quale partecipa anche un rappresentante dell'Istituto. Il Ministero dovrà, inoltre, sentita l'ANPAL, avvalersi dell'INAPP per le attività di monitoraggio necessarie alla definizione del Rapporto annuale sull'attuazione del RdC che l'amministrazione dovrà pubblicare sul proprio sito istituzionale.

Nell'ambito della promozione delle politiche del lavoro per le persone con disabilità, in coerenza con quanto previsto dall'art. 10, comma 2, lettera *a)*, del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150, INAPP svolgerà attività di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, sull'attuazione della legge 12 marzo 1999, n.68, finalizzata in particolare alla redazione della Relazione annuale al Parlamento di cui all'art. 21 della suddetta legge, sulla base della Convenzione stipulata tra l'INAPP e il Ministero il 27 luglio 2020 ai sensi dell'art. 10, comma 2, lettera a), d.lgs. 14 settembre 2015, n. 150.

L'INAPP, inoltre, affiancherà i competenti uffici ministeriali nella definizione di Linee di indirizzo, nell'attività di monitoraggio e supporto all' assistenza tecnica per l'implementazione degli interventi previsti dal PNRR in relazione all'attivazione di misure per la vita autonoma delle persone con disabilità e la deistituzionalizzazione degli anziani al fine del superamento del collocamento in case di riposo e RSA e per l'inclusione dei senza dimora.

Dovranno infine proseguire le attività di supporto tecnico- scientifico alla programmazione e all'implementazione di interventi progettuali specificamente rivolte alle persone con disabilità e agli anziani non autosufficienti, unitamente all'attività di monitoraggio e implementazione del 2° Piano Nazionale per le non autosufficienze e del connesso graduale sviluppo dei LEPS volti a favorire l'assistenza domiciliare delle persone e degli anziani non autosufficienti, anche in collaborazione con i competenti uffici del Dipartimento per le Disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nello sviluppo di tali attività, l'INAPP è chiamato a fornire un supporto diretto e a esercitare funzioni di monitoraggio e ricerca riguardo al rafforzamento quantitativo degli operatori impiegati nell'ambito delle attività di competenza dei Punti Unici di accesso, in collaborazione paritetica con le articolazioni del servizio sanitario territoriale. Dovrà prestarsi particolare attenzione allo sviluppo della collaborazione tra ATS e Centri per l'impiego per lo sviluppo, ai sensi dell'art.1, co. 162 lett. c), 166 e 167 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 in collaborazione con le altre articolazioni ministeriali competenti.

In relazione alla gestione dei flussi migratori nonché all'inclusione socio-lavorativa dei cittadini migranti più vulnerabili, l'Istituto collaborerà con la Direzione generale dell'Immigrazione e delle politiche di integrazione nella realizzazione di attività di verifica e rendicontazione. In particolare, l'INAPP coadiuverà la Direzione nelle attività legate all'individuazione di un set di indicatori atti a misurare il livello di integrazione dei cittadini di paesi terzi presenti sul territorio nazionale e allo sviluppo di strumenti di monitoraggio e di valutazione – in itinere ed ex-post – degli interventi posti in essere dalla Direzione Generale dell'immigrazione a favore dei cittadini migranti.

L'INAPP, inoltre, continuerà a collaborare nella gestione dei programmi di protezione, assistenza e reinserimento socio-lavorativo delle vittime di sfruttamento lavorativo in coerenza con gli obiettivi e le azioni del Piano vigente di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato 2020 – 2025.

In ordine alla promozione dell'economia sociale, l'INAPP collaborerà con la competente Direzione Generale del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese allo svolgimento dell'azione di monitoraggio e di valutazione degli effetti generati dagli interventi a sostegno delle attività di

interesse generale degli enti del Terzo settore finanziati dal Ministero. L'INAPP coadiuverà, inoltre, la medesima Direzione in ordine all'attuazione del Piano d'azione per l'economia sociale adottato dalla Commissione UE con la COM (2021) 778, con particolare, ma non esclusivo, riguardo al tema dello sviluppo e misurazione dell'impatto sociale, in coerenza con le relative linee guida adottate con il D.M. n. 85 del 23 luglio 2019, nonché a quello della promozione di metodologie e strumenti capaci di favorire la creazione e la circolazione di conoscenze, competenze e prassi tra soggetti dell'economia sociale e pubbliche amministrazioni a sostegno dell'innovazione sociale. La costituzione di un Osservatorio nazionale sull'amministrazione condivisa, per il periodo di programmazione FSE 2021 -2027, permette altresì di implementare un ulteriore ambito di collaborazione con l'INAPP, riguardante la promozione della diffusione e dell'applicazione degli istituti della sussidiarietà orizzontale previsti dal Titolo VII del decreto legislativo 3 luglio 2017, n.117.

4. Supporto scientifico che INAPP – in qualità di ente pubblico di ricerca - dovrà fornire al Ministero del lavoro e delle politiche sociali:

In termini più generali, ferma restando l'indipendenza e l'autonomia scientifica dell'Istituto, si ritiene utile un rafforzamento della collaborazione con le Direzioni generali del Ministero nella condivisione delle linee progettuali in corso di elaborazione da parte dell'INAPP, affinché le singole Direzioni possano fornire eventuali contributi alla loro migliore definizione, anche sulla base delle evidenze e delle risultanze derivanti dalla concreta applicazione delle misure e degli interventi normativi di rispettiva competenza.

In particolare, specifico supporto verrà richiesto all'Istituto nelle attività di monitoraggio e valutazione, ex ante ed ex post, degli effetti degli interventi in ambito pensionistico, con specifico riferimento alle caratteristiche delle platee coinvolte e agli oneri finanziari associati, al fine di consentire al Ministero di intervenire prontamente per la soluzione delle criticità.

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali

Inoltre, in un'ottica sinergica e di efficientamento delle risorse umane, il Ministero e l'INAPP potranno ricorrere a quegli istituti, previsti dal vigente ordinamento, che consentono di avvalersi, tra Pubbliche Amministrazioni, di specifici profili di ruolo o professionali.

28 APR 2023

Marina Elvira Calderone

Marina Elvira Calderone